

Sardegna, sport di base in rivolta: dalla Regione risorse solo ai professionisti

Pubblicato: Mercoledì 3 Novembre 2021



Notizie dai territori: per raccontare la Uisp e lo sport per tutti anche da altri punti di vista. In **Sardegna**, le **società sportive dilettantistiche sono in rivolta**: si sentono dimenticate dalla **manovra di bilancio della Regione**, che ha premiato le società sportive professionistiche «che rappresentano l'espressione massima della Sardegna».

Tra i beneficiari figurano il Cagliari calcio e la Dinamo Sassari di basket, mentre i **dieci milioni "per ripianare i mancati incassi"** a causa della pandemia, **non toccano lo sport che ha sofferto più di tutti** e rischia di non risollevarsi, quello dilettantistico, di base, garante del benessere dei cittadini.

Come reagiscono gli enti di promozione? **Se lo è chiesto La Nuova Sardegna**, intervistando **Salvatore Farina**, dirigente Uisp e membro della giunta nazionale: «Pur capendo i problemi delle realtà professionistiche legati al Covid – dice Tore Farina al giornale – ricordo che si tratta **pur sempre di società di capitale**. E ciò di cui mi preoccuperei di più è del fatto che ci sono piccole società **dilettantistiche che a causa della pandemia non riapriranno più**, con tanta gente che non potrà fare attività sportiva. Delle tante **famiglie in difficoltà che non possono mandare più i figli a fare sport**».

Per quanto riguarda la Uisp «con il Covid **il solo comitato di Sassari** che, ad esempio, faceva fare attività motoria a 1300 anziani in tutta la provincia, ha visto **dimezzati i numeri** di oltre il 50%. Significa che il tesseramento si è ridotto. I grandi club hanno sofferto, sicuramente. Ma **10 milioni sono**

tanta roba. Non bisogna guardare solo ai vertici, le medaglie alle Olimpiadi che pure ci rendono felici e giocano un ruolo importante, ma anche allo sport dei volontari, di quelli che nessuno considera. E che pure sono la **terza agenzia educativa dopo famiglia e scuola**».

Un'altra criticità che Farina evidenzia è quella relativa **all'impiantistica sportiva**: «Non si parla **da nessuna parte di interventi per l'impiantistica pubblica**, su questo tema non abbiamo sentito alzarsi **nemmeno la voce dell'Anci**. È giusto riconoscere che la Regione ha rimesso per il terzo anno le risorse alle associazioni e società sportive dilettantistiche, ma manca del tutto la discussione sugli impianti: non ci si lavora né ci si investe. Dovrebbe farsi sentire l'Anci, perché **così le spese ricadono sui comuni o sulle società** sportive, rendendone difficile la sostenibilità».

A cura di Elena Fiorani

Ha collaborato Laura Caggiari, ufficio stampa Uisp Sassari

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

di Redazione Uisp nazionale